

# Un sacco bello

Dal primo gennaio 2010 la spesa si fa con gli shopper biodegradabili e riutilizzabili. Ma la grande distribuzione anticipa i tempi. Ecco come

di Daniela Sclarra



È iniziato il conto alla rovescia: dal 1 gennaio 2010 entra in vigore il divieto di produzione e commercializzazione di sacchetti non biodegradabili. Le buste in polietilene utilizzate fino a oggi negli esercizi commerciali saranno sostituite da sacchetti riutilizzabili o biodegradabili realizzati con materiale vegetale. Con l'approvazione della Finanziaria 2007, infatti, la legge obbliga al

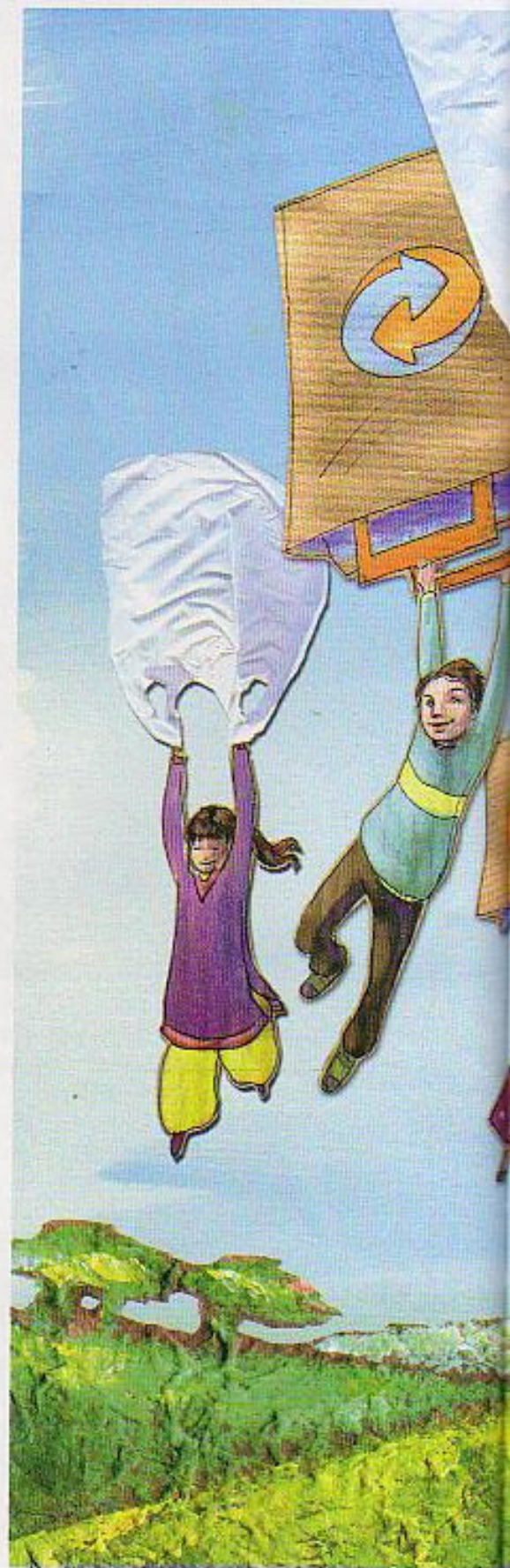
rispetto della normativa Uni En 13432, che indica le caratteristiche che un prodotto deve possedere per essere definito "compostabile".

## Supermarket sensibile

A partire dal prossimo anno dunque partirà una produzione eco-compatibile di beni di largo consumo grazie all'impiego di bio-plastiche. Tra queste il mater-bi, un biopolimero ricavato da amido di mais non ogm che conserva molte delle stesse caratteristiche fisico-chimiche della plastica, ma a differenza del classico shopper è interamente biodegradabile. Per la loro praticità di impiego e per la convenienza, le buste di plastica hanno raggiunto livelli di consumo esorbitanti: in Italia se ne producono circa 260.000 tonnellate l'anno, e il consumo mensile è di circa due miliardi, un quarto dei sacchetti di plastica usati dai cittadini europei. Supermercati e punti vendita della grande distribuzione organizzata (Gdo) ne mettono in circolazione grandi quantità, ma qualcosa si è mosso proprio in questo settore. Alcune catene hanno infatti scelto di anticipare i tempi di entrata in vigore della nuova legge togliendo dalla circolazione gli shopper ancor prima del 2010.

## Spesa differente

In collaborazione con Legambiente e Novamont, la Despar del Nordest, ovvero Aspiag Service Srl, da febbraio ha lanciato i sacchetti a marchio *Ecorispetto* realizzati in mater-bi. «L'uso di sacchi biodegradabili - sottolinea l'amministratore delegato di Novamont, Catia Bastioli - minimizza l'impatto ambientale e favorisce il loro riutilizzo per la raccolta della frazione organica, migliorando la qualità del compost. Il cittadino impara a dare valore allo shopper e sviluppa una maggiore sensibilità nei confronti della salvaguardia ambientale». Con il progetto *Ecorispetto*, Despar propone ai propri clienti anche shopper in cotone nei punti vendi Eurospar e Interspar del Triveneto e della provincia di Ferrara. Pratiche, robuste e lavabili le borse Despar Ecotone si possono riutilizzare per lunghissimo tempo. «Ogni anno, soltanto presso i





**'Con Legambiente e Novamont, Despar del Nordest ha lanciato sul mercato i sacchetti per la spesa eco-compatibili**

**La marchio Ecorispetto'**

nostri punti vendita - spiega Francesco Montalvo, direttore marketing di Despar - vengono acquistati circa 40 milioni di sacchetti in plastica, che corrispondono a un'immissione in atmosfera di 2.000 tonnellate di CO2. Nel 2009 - precisa Montalvo - utilizzando soltanto il 20% di sacchetti in meno grazie alle alternative ecocompatibili, stimiamo di poter ridurre le emissioni di CO2 di almeno 400 tonnellate».

**Catene leggere**

Iniziativa come questa di Despar, Novamont e Legambiente si stanno diffondendo anche in altre realtà. Partita in questi giorni la campagna con i supermercati di Unicoop Tirreno, che proporranno borse di stoffa e sostituiranno quelle in polietilene con shopper in mater-bi. Da luglio anche Auchan proporrà solo buste in mater-bi, sacchetti di carta e shopper in cotone. Nel frattempo si consolidano anche progetti tra amministrazioni e insegne commerciali. È il caso della partnership tra la Provincia di Milano, Federdistribuzione e cinque marchi della Gdo: Sma, Pam, Esselunga, Unes e Coop. L'impegno è di sostituire da subito il 5% dei sacchetti di plastica. Un progetto innovativo, se si considera che nella sola provincia di Milano vengono venduti ogni anno 1,3 miliardi di shopper in plastica, pari a 421 sacchetti pro capite, e di questi, il 23% - pari a circa 300 milioni di pezzi - è distribuito proprio dalla Gdo.